

ARCO Fiorio, Parisi e anche Rullo respingono al mittente le critiche sulla protesta

S. Pietro, tutti contro Betta e il Pd

Prosegue il duro scontro a distanza fra il Pd di Arco e la «Civica Olivaia», rappresentata in consiglio comunale da **Arianna Fiorio** e da **Chiara Parisi**, candidata sindaca alle ultime elezioni comunali per la coalizione civica e ambientalista «Arco che vorrei». Tema al centro della diatriba il «necrologio» di Villa S.Pietro pubblicato anche dalla pagina Instagram della «Civica Olivaia». Fiorio e Parisi si dicono «molto stupite rammaricate dell'esternazione del Pd di Arco». Innanzitutto, sottolineano, non c'è «nulla di più serio nella manifestazione pacata, silenziosa, composta che si sta tenendo in questi giorni da cittadini liberi in merito alla demolizione di villa San Pietro, alla distruzione del parco, e all'eliminazione dei tigli pubblici in via Pomerio, davanti all'entrata di villa Regina, per sostituire il tutto con tre edifici non rispettosi del contesto paesaggisti-

co, che interromperanno l'armonia estetica differendo totalmente in forme, altezze, materiali, dettagli».

Nessuno fa ironia, affermano, «il dolore è serio nella perdita di identità, nella distruzione del patrimonio paesaggistico, culturale, storico ed economico. Nessuno si senta legittimato nel giudicare il dolore altrui o si permetta di considerare irrispettoso o insensibile chi esprime il proprio dolore per una ferita alla propria identità di cittadino. Gravissime le affermazioni - proseguono - di un partito che si dichiara democratico nell'utilizzare il termine "confusione" nel riferirsi ad una manifestazione pacata e rispettosa di tutti i dpcm e prevista dall'art. 21 della nostra Costituzione».

E sul tema interviene anche l'ex consigliere comunale **Giovanni Rullo**, sottolineando che «a voler fare confusione sembra

essere proprio il Pd arcense con insinuazioni inconsistenti e attacchi irrispettosi a destra e a manca. È il caso di ricordare ai componenti del Pd arcense che l'esposto in procura da me presentato sul caso Maroadi non era affatto campato in aria o volto a far confusione, dal momento che ha portato all'apertura di un'indagine con invio di avvisi di garanzia al Sindaco, all'allora Segretario comunale e all'allora assessore all'urbanistica. Ciò significa che l'autorità giudiziaria ha ritenuto sussistessero reali elementi sui quali indagare, non certo i cavilli di cui spesso parla il sindaco, e si vedrà se riterrà di rinviare a giudizio o meno gli indagati». Altra confusione sembra aleggiare nel Pd arcense, osserva Rullo, che, «attaccando il Movimento 5 Stelle, di fatto attacca e infama il suo principale alleato a livello nazionale».

R.V.



Le ruspe al lavoro all'interno del cantiere di Villa San Pietro